



Croce Rossa Italiana

Comitato di Costa Amalfitana



Croce Rossa Italiana
Comitato di Costa Amalfitana

VACANZE & VOLONTARIATO in costiera amalfitana



Giugno | Settembre 2024

La **Costiera Amalfitana** costituisce il versante meridionale della penisola sorrentina, il tratto di costa che va da Vietri sul Mare fino a Positano, delimitando a nord il golfo di Salerno.

È percorsa da un'unica strada, la Statale 163 Amalfitana, aperta nel 1840 come carrozzabile e giustamente considerata una delle strade più belle al mondo. Il tracciato, che attraversa tutti i paesi costieri, segue un andamento tortuoso, dettato dal ripidissimo profilo dei **Monti Lattari**, che in questa dorsale meridionale sembrano precipitare a mare.

Lo spettacolo che si apre, curva dopo curva, è da togliere il fiato: pareti di roccia bianca a picco sull'acqua, strettissime insenature scavate nei monti, minuscole spiagge.

Tutt'intorno, sui terrazzamenti che un secolare lavoro ha strappato alla montagna, le distese dorate delle limonaie e il verde argenteo degli oliveti.

Quasi aggrappati alla roccia sono anche i villaggi: dedali di scalinate e vicoli, sui cui muri bianchi si alza spesso una cupola multicolore o una torre saracena, testimonianze della ricca civiltà che si sviluppò intorno alla Repubblica Marinara di Amalfi.





Croce Rossa Italiana

Comitato di Costa Amalfitana

POSITANO - la gemma della divina Costiera



Incastonato nella montagna, avvolto dalla ricca vegetazione mediterranea, **Positano è un borgo così pittoresco da sembrare una scenografia teatrale spontanea.** Visto da mare appare come un grande presepe, una cascata di casette multicolore digradanti lungo il pendio.

Il paese si sviluppa in verticale. Le abitazioni addossate le une alle altre, caratterizzate dai portichetti ad archi verso il mare, sono tinte in colori pastello, dando l'impressione di una pietra preziosa sfaccettata. Non a caso Positano viene chiamata "la gemma della divina Costiera".

Le stradine con le numerose boutiques, scendono ripide tra le case sfociando nella **Spiaggia Grande**, l'ampia spiaggia di Positano: da qui la veduta è bellissima sia verso il mare che verso il paese che si arrampica sulla montagna.

Sulla piazza principale di Positano è la **chiesa di Santa Maria Assunta**, esistente già dall'anno mille. La grande **cupola rivestita** di maioliche colorate la rende visibile da ogni angolo del paese.

Incantevoli le **spiaggette di Positano**, raggiungibili a piedi in pochi minuti: Fornillo, Fiumicello, Arienzo e Laurito. Grazie al clima mite ed alla bellezza del paesaggio, Positano è stato un luogo di villeggiatura sin dall'epoca dell'Impero Romano, come attestato dal ritrovamento di una villa al di sotto della chiesa di Santa Maria Assunta.



Croce Rossa Italiana

Comitato di Costa Amalfitana

Positano, la divina, meta ambita da tanti turisti provenienti da ogni parte del mondo, da Aprile ad Ottobre è collegata con le altre località AMALFI-SORRENTO-SALERNO e con le Isole CAPRI ed ISCHIA, grazie a **collegamenti marittimi giornalieri**.



Dal porticciolo è possibile effettuare **gite via mare** con le imbarcazioni piccole (da 10 a 15 mt). Scoprire la Costa d'Amalfi dal mare è un'esperienza unica ed impareggiabile; le tante spiagge dislocate sulla costa di Positano e raggiungibili, alcune, solo via mare, offriranno al villeggiante giornate indimenticabili.

A poche miglia di distanza dalla costa si trovano **“Li Galli” o “Sirenuse”**, minuscolo arcipelago composto da tre isolotti: Il Gallo Lungo la Rotonda e il Castelluccio, ritenuti da sempre mitica dimora delle Sirene ammaliatrici.

Ma Positano non è solo mare: **piacevoli escursioni** permettono di visitare suggestive zone dei Monti Lattari, come Montepertuso, così chiamato perché si dice che da qui apparve la Madonna in un buco nella roccia. Da Nocelle frazione più alta di Positano, parte il famoso Sentiero degli Dei, che congiunge con Praiano: un insieme di flora, fauna, colori e incantevoli panorami.

Il Sentiero degli Dei, 2h.30 di cammino, a 600 slm di quota.

Dalla Frazione più alta di Positano, Nocelle, inizia uno dei percorsi più famosi al Mondo:

Il Sentiero del Dei: il contatto con la natura unito a meravigliosi scorci panoramici.

CONSIGLI UTILI PER INTRAPRENDERE LA PASSEGGIATA.

Punto di partenza: Positano (Nocelle)

_dislivello: 500/600 slm

_durata: 3ore circa (fino ad Agerola) 2.30 circa fino a Praiano

_tipo di tracciato: scale e sentieri

Si consiglia:

_ Calzare scarpe con suola scolpita, oppure comode e non scivolose

_ indossare abbigliamento comodo e adatto alle temperature della stagione

_ portare con se dell'acqua, qualcosa da mangiare e la vostra fotocamera.



PRAIANO - L'Antica Plagianum



Piccolo comune della Costa d'Amalfi (2100 abitanti circa), si estende lungo una superficie di 2,66 Kmq.

E' un posto speciale: sarete accolti in maniera unica, avrete la possibilità di vivere serene giornate immersi in un'atmosfera particolare con una natura ancora incontaminata sospesa sul Mar Tirreno.

Passeggiando lungo le stradine del paese e antichi sentieri collinari, affascineranno il viaggiatore incantevoli paesaggi e panorami mozzafiato.

Potrete tuffarvi nel nostro mare ricco di baie, grotte, insenature e fondali stupendi.

Praiano è un paese con antiche tradizioni culturali e gastronomiche. Piatti tipici unici al mondo creati con i frutti della terra e del mare, frutto delle tipicità locali e delle attività quali la pesca e la piccola agricoltura, ancora praticata nei caratteristici terrazzamenti.

Praiano è una cittadina situata al centro della costiera Amalfitana; famosa per i suoi panorami, per i suoi colori. QUI godrete di indimenticabili tramonti e infinite dolci passeggiate.

Nell'antichità, Praiano, venne scelta come dimora estiva dai Dogi di Amalfi ai tempi della Repubblica Amalfitana.

Da visitare: la chiesa dedicata al Santo Patrono **San Luca**, situata in una incantevole e panoramica zona denominata Praiano Alto; le suggestive Edicole Votive, di cui la più antica risale al 1500 (lungo via Duomo), dislocate su tutto il territorio praianese; le 4 torri di avvistamento di origine medievale: tra cui la "Torre a Mare", situata nei pressi della spiaggia di Praiano Marina di Praia.

Per godere al meglio Praiano consigliamo di dedicare del tempo alle passeggiate che Vi consentiranno di spaziare in paesaggi molteplici e diversi nell'aspetto. Tra le passeggiate suggeriamo la passeggiata di San Domenico, luogo dello spirito ma soprattutto luogo di un "infinito" panorama, che esalta la natura del territorio. Giunti a quota 350slm vi accoglierà la chiesa di Santa Maria a Castro ed il Convento di San Domenico (notizie della struttura sono risalenti all'anno mille).

Altri sentieri da Praiano:

SENTIERO DEGLI DEI: anche dall'Antica Plagianum è possibile raggiungere il sentiero degli Dei (550slm) da ben tre bretelle.

SENTIERO DELLE AGAVE IN FIORE: da Praiano, in circa 1.30, percorrendo il sentiero che si snoda a circa 220 slm è possibile raggiungere al parte bassa di Furore (sant'Elia).



Manifestazioni turistico culturali:

La Luminaria di San Domenico www.luminariadisandomenico.it

Informazioni tratte dalla brochure "Praiano" a cura dell'Ufficio Informazioni Turistiche locale.





Croce Rossa Italiana

Comitato di Costa Amalfitana

MAIORI – L'antica Regina Major



L'arte dell'**ospitalità** ed il **sorriso** sono tra le principali peculiarità degli abitanti della Costiera Amalfitana e di Maiori, **lembo di terra baciato dal sole e accarezzato dal mare**.

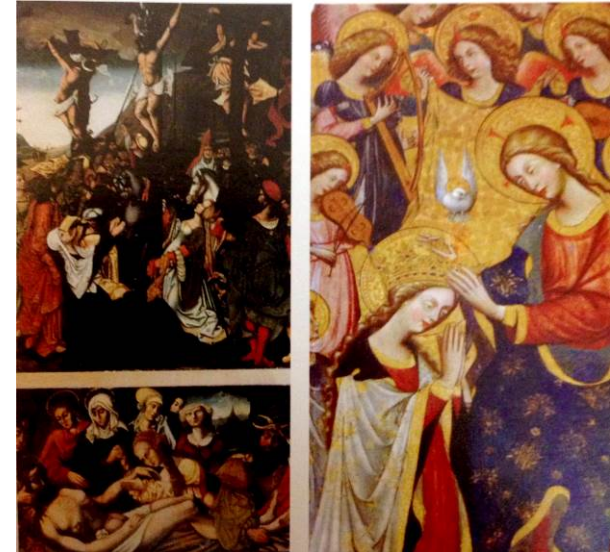
La possibilità di rivivere ancora l'atmosfera incantevole e le suggestioni che facevano di Maiori, con la Costiera tutta, una delle mete preferite del **Gran Tour**. Riscoprire i volti della gente che affascinarono **Roberto Rossellini** e furono protagonisti di alcuni suoi capolavori; passeggiare tra i **limoneti**, per ammirare gli incantevoli **paesaggi** della Costa e cogliere il **profumo** e il colore intenso dei **limoni**; ripercorrere gli eventi storici attraverso monumenti, chiese, **torri**, vicoli, palazzi; assaporare il gusto della tradizione attraverso l'**artigianato** e la **gastronomia** tipica.

L'insieme di tutto questo concorre a rendere consapevole e protagonista il viaggiatore, che in tal modo conosce la meta da lui prescelta.

Dopo una disastrosa alluvione, avvenuta nel 1954, il comune di

Maiori fu in parte ricostruito e questo spiega l'aspetto moderno di alcune infrastrutture ed edifici che lo hanno reso uno dei principali centri turistici della Costiera Amalfitana, grazie all'abbondanza di strutture dedicate e all'ampiezza delle spiagge.

La chiesa/collegiata di **Santa Maria a Mare** (risalente al XII secolo) e la **chiesa di San Francesco** (fondata nel 1405), scamparono alla catastrofe ed oggi sono visitabili e donano al viaggiatore il gusto della scoperta di un tempo che fu.



Adagiata su uno scoglio, alle porte di Maiori, c'è l'antica torre dell'Angolo, a tutti nota come la di avvistamento Normanna. Un maestoso bastione, costruita tra il 1250 ed il 1300, che oggi ospita un ristorante. Un tempo era dotata di due cannoni con stemma della città, trasferiti nel 1758 a Castel dell'Elmo a Napoli, su ordine del Governatore Spagnolo. In tempi recenti ha ospitato un episodio del film "**Paisà**" di **Roberto Rossellini**.

La prima sorge sul **monte Torina**, nel punto in cui sorgeva la Rocca di Sant'Angelo, distrutta dai Pisani nel 1137.

L'impianto originario deriva dalla cappella di San Michele Arcangelo che, scampata alla distruzione della Rocca, nel XII secolo venne adattata a basilica per accogliere la statua della Vergine ritrovata sulla spiaggia. Degni di nota: **la cupola** ad embrici maiolicati gialli e verdi, tipica dell'architettura della Costiera ed il **campanile quadrangolare**, ricavato da uno dei torrioni superstiti dell'antica Rocca.

La chiesa e il Convento di **San Francesco**, edificato nel 1405, a causa di sciagure e scorrerie nel passato è stato più volte restaurato. L'ultimo ritocco 938 realizzò la facciata, e collocò sul grande portale tardo-quattrocentesco l'effigie in ceramica del Santo Poverello.

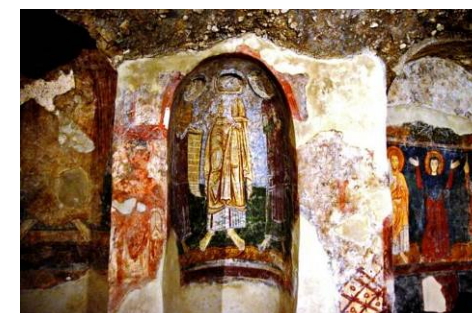
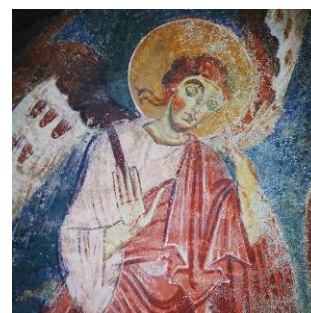
Degni di nota: l'Altare Maggiore e il Coro in legno di noce, la statua di San Francesco in atto di ricevere le stimmate (1598); la statua cinquecentesca della Madonna del Soccorso, riconducibile al Laurana e presso gli altari o la pinacoteca del convento, notevolissimi dipinti tra i quali menzioniamo:

L'Incoronazione della Vergine di Giovanni da Gaeta – La Deposizione di Andrea Sabatino – L'Ascensione del D'Errico – Il Calvario di scuola Fiamminga del XVI secolo.

Da Maiori si possono effettuare escursioni in barca (privata o in battello) e raggiungere, tra gli altri, la Grotta di Pandone, costellata da numerosi stalattiti; il fondale assume, soprattutto nelle prime ore del mattino, un'intensa tonalità azzurra, molto simile a quella della Grotta Azzurra di Capri.

Santa Maria de Olearia

Il complesso abbaziale di S. Maria de Olearia, sorge nella contrada del monte Falerzio. Composto di tre piccole chiese sovrapposte e variamente affrescate, sorse come **eremo** tra il 973 e il 987 ad opera dell'anacoreta Pietro e del nipote Giovanni, fu *protocenobio* benedettino e poi Badia, chiamata <<de Olearia>> a causa degli ubertosi ulivi che la circondavano. L'ultimo abate morì nel 1509 dopodiché fu abbandonata. Nella parte monumentale superstite si notano affreschi murali che vengono attribuiti a Leone Amalfitano, monaco benedettino vissuto nel sec. XI che aprì l'illustre schiera di grandi artisti italiani che furono ad un tempo pittori, architetti, scultori e intagliatori. Nelle catacombe sono state rinvenute altre pitture risalenti al VII e VIII secolo molto pregevoli e di grande interesse storico-artistico. Da questo antro, in cui maturavano purissimi sentimenti di fede autentica, fra' Gerardo Sasso di Scala trasse i proseliti per creare l'ordine dei monaci ospedalieri di S. Giovanni di Gerusalemme.





Croce Rossa Italiana

Comitato di Costa Amalfitana

MINORI – Città del gusto



La tappa successiva è ovviamente **MINORI**, un borgo che costituiva un arsenale importante ai tempi della Repubblica Marinara di Amalfi. Più raccolto di Maiori e dell'aspetto più tradizionale, è altrettanto frequentato e pieno di angoli pittoreschi: qui s'innalza la basilica di **Santa Trofimena**, sorta nel XI-XII secolo (ma completamente restaurata nel XIX), con amia facciata a tre portali e orologio solare. Il bellissimo **campanile romanico dell'Annunziata** (XII secolo), con ampi resti delle decorazioni tarsie nelle bifore e nelle monofore.

Costeggiando la spiaggia si arriva ai grandiosi **resti della Villa Romana** (I secolo a.C.), testimonianza che Minori, in epoca imperiale, doveva già essere una ricercata località di soggiorno.

Si tratta dei ruderi più importanti della Costiera: l'edificio fu scoperto nel 1932 e messo in chiaro negli anni Cinquanta, per poi essere nuovamente sepolto dall'alluvione del 1954 e fatto riemergere in seguito da ulteriori scavi.

Il complesso è oggi visitabile dalle 9.00 a un'ora prima del tramonto, tutti i giorni,

festivi compresi (eccetto il 1° maggio, il 25 dicembre e il 1° gennaio). Ingresso Gratuito





Croce Rossa Italiana

Comitato di Costa Amalfitana

CETARA – l'Antico Borgo Marinaro

Tra i paesi più caratteristici della **Costiera Amalfitana**, spicca, senz'altro Cetara, un autentico **borgo di pescatori** che ancora oggi si tiene stretto il suo forte legame con il mare. Cetara si trova in **Campania**, in provincia di Salerno, e sorge sulle pendici del monte Falerio. Il suo centro storico, dall'alto di questa piccola valle, si espande in discesa fino ad arrivare al mare dove si adagiano caratteristiche case colorate, che pare quasi si divertono a voler comporre un mosaico. Le cose da vedere a Cetara si trovano quasi tutte lungo il corso principale che



accompagna fino alla spiaggia “**Marina di Cetara**” con la sua affascinante torre. Percorrendo **Corso Garibaldi** si incontrano, così, numerosi **ristoranti**, **botteghe artigiane** per la vendita di prodotti tipici, diverse **chiese** e tanto altro, tutto avvolto in una dimensione che è tipica di un borgo marinaro che conserva intatte tutte le sue tradizioni.



Cetara e la tradizione della pesca

L'attività primaria di questo piccolo comune è sempre stata la pesca e le origini del suo nome lo confermano. Cetara deriva infatti da Cetaria, ovvero “tonnara”, e non tutti sanno che questo paese è rinomato proprio per la prelibatezza dei suoi tonni, già durante il medioevo. Un tempo i pescatori cetaresi restavano in mare anche mesi interi per riuscire a trovare i tonni migliori. Le alici, invece, da cui deriva la famosa

colatura, per cui Cetara è sicuramente più conosciuta, vengono pescate durante la notte dalle lampare, ed è un'attività più recente rispetto a quella del tonno, iniziata nel primo quarto del novecento. Tra tutti i paesi del Golfo, Cetara è sempre stata la marineria con il più alto quantitativo di alici pescate, e ancora oggi, la sua flotta è una delle più importanti di tutto il Mediterraneo.



Tonno e alici sono dunque i prodotti tipici di questa terra e caratterizzano, ovviamente, gran parte della cucina locale di Cetara. La diffusione dei suoi prodotti tipici, ha sicuramente contribuito alla crescita del turismo, anche se quello che si è sviluppato a Cetara non è ancora un turismo di massa, come per molti borghi della costiera, presi letteralmente d'assalto. Pertanto, se si vuole scoprire **un borgo dagli antichi sapori marinari, dalla bellezza paesaggistica** e allo stesso tempo stare lontani da calche di turisti e visitatori, allora **Cetara è la meta adatta per trascorrere una giornata all'insegna del buon cibo e del relax.**

TRAMONTI - La città del Vino

La cultura di Tramonti è legata al mondo della montagna e alla struttura stessa del paese e le caratteristiche più evidenti sono la presenza di numerose chiese che costituiscono il centro degli agglomerati di case.

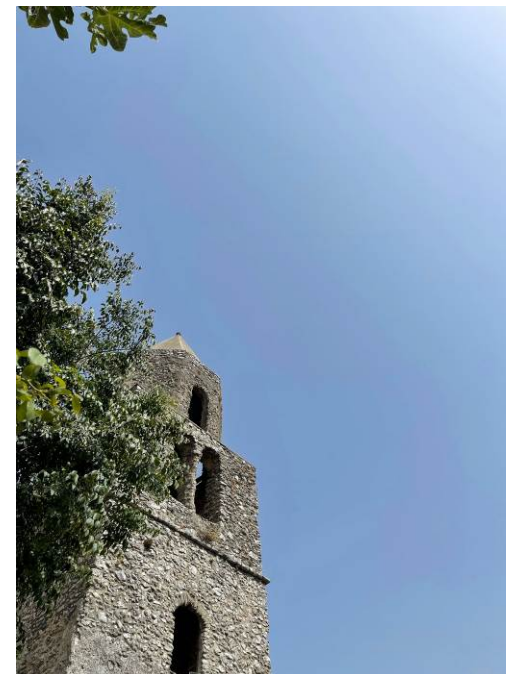
Queste si dispongono intorno ad una piccola piazza, quasi un'aia, o ad un cortile che rappresenta il fulcro della vita quotidiana e di relazione sociale.

Le pratiche della montagna e della coltivazione delle viti rivivono annualmente in numerose sagre che si realizzano nelle varie frazioni e che offrono al visitatore non solo gusti particolari prodotti dai raccolti del periodo ma anche scorci sulla vita di un tempo con il ripopolamento di alcune case contadine costruite nella roccia o nei vari giardini.

Una natura d'alta montagna accoglie il visitatore che si reca a Tramonti.

Attraversando i boschi si incontrano elementi naturalistici molto interessanti: i boschi di castagno curati non solo per il frutto ma anche per la paleria e un tempo per i cesti e anche le culle per i bimbi, le pietraie con elementi vegetazionali tipici dell'alta quota e i sentieri che costituivano l'Alta Via dei Monti Lattari. Nella zona più bassa, quella vicina agli insediamenti umani, si vedono aree coltivate non terrazzate ma a ripa, cioè con un'inclinazione maggiore rispetto al terrazzamento classico e quasi sempre privi di muretti di pietra (ciò avviene a causa della natura argillosa del terreno).

Su queste ripe si coltiva uva che viene trasformato in vino DOC.



VIETRI SUL MARE – la capitale delle ceramiche artistiche.

Primo paese della Costiera Amalfitana partendo da Salerno.

Chi cerca piatti e vasi non manchi di fare un giro tra le botteghe e i laboratori nella **capitale delle ceramiche artistiche**.



Da secoli gli abitanti fabbricano ceramiche e mattonelle da rivestimento murario, le stesse che ricoprono gli edifici del centro storico, ma anche la cupola maiolicata e il campanile della cinquecentesca parrocchiale di San Giovanni Battista (XVII secolo).

Vietri sul Mare è uno dei più importanti comuni costieri della provincia di Salerno, annidato nell'angolo più protetto dell'omonimo golfo, immediatamente adiacente ad ovest di Salerno (3 Km.) ed all'inizio della Costa d'Amalfi, della quale può considerarsi "la prima perla".

Il centro della cittadina si adagia su un lembo terrazzato sul mare ed è dominato dalla Chiesa Madre di S. Giovanni Battista, principale monumento cittadino, di impianto seicentesco, sormontata dall'elegante cupola maiolicata.

Sulla sottostante ampia ed attrezzata spiaggia si stende la frazione **Marina**, meta di flussi turistici estivi e di fine settimana, con al centro la

cinquecentesca torre di difesa dai saraceni.

Le altre frazioni sono: **Molina**, che si sviluppa sotto il livello della nazionale 18 che conduce a Cava de' Tirreni ed è sovrastata dal ponte ad una sola luce costruito nel 1564 da Rainaldo del Lamberto, su commissione del Ribeira, viceré di Napoli.



Croce Rossa Italiana

Comitato di Costa Amalfitana

Il casale fondato nel 1080, assunse successivamente il nome di casale Molinae per i numerosi mulini che usufruivano delle acque dei torrenti che dal Monte Finestra e Pietrasanta alimentavano il Bonea;

Albori, borgo con caratteristico impianto urbano alle falde dal monte Falerio, il cui nome deriva da una sorgente d'acqua denominata Albola.

Nella piazzetta sorge la Chiesa di S. Margherita di Antiochia, costruita nel '500 a tre navate decorate con stucchi ed affreschi;

Raito, che si affaccia come un balcone sul golfo di Salerno, dotata di una elegante e raccolta chiesa parrocchiale, con affreschi del Solimena;

Benincasa, devota a S. Francesco da Paola, la cui immagine è conservata nella Chiesa della Madonna delle Grazie;

Dragonea, suddiviso nei borghi di Vallone, Padovani e Iaconti, dove il principe Romualdo Guarna II nel 1100 praticava la caccia al colombo come testimonia una Torre dell'epoca, da cui si può seguire un antico sentiero che porta a Cappella nuova e poi alla sorgente Capo d'acqua, fino ad arrivare a Cappella Vecchia, da cui si domina il paesaggio su Cetara. Tutto il territorio cittadino, solcato dal fiume Bonea, rappresenta un punto di saldatura tra la catena dei monti Lattari ed il più interno sistema di monti Picentini. Il paesaggio agrario ricalca grosso modo quello della costa, ove nel corso dei secoli alla vegetazione spontanea meridionale ed alla formazione forestale (castagno, leccio, bosco ceduo) l'uomo ha affiancato una serie di coltivazioni, tra cui la vite e gli agrumi, intervenendo anche nella sistemazione del suolo con i caratteristici terrazzamenti.

Grazie alle sue caratteristiche ed alla sua storia, Vietri è considerata uno dei più rilevanti centri di produzione ceramica artistica e tradizionale, per i quali una recente legge nazionale prevede la creazione di un proprio marchio che ne tuteli la produzione e l'immagine.

Il museo, allestito nella torretta di Villa Guariglia a Raito, raccoglie reperti ceramici dal Settecento alla prima metà di questo secolo, nell'auspicio che future acquisizioni possano dilatare cronologicamente le testimonianze produttive, a testimonianza della secolare tradizione ceramistica di Vietri.

L'insieme delle bellezze paesaggistiche, architettoniche e culturali, di valore inestimabile e di impareggiabile magnificenza, hanno fatto sì che Vietri, insieme agli altri splendidi scenari della costiera amalfitana, venisse dichiarata dall'UNESCO Patrimonio Mondiale dell'Umanità dal 1997.



La Ceramica di Vietri. La felice posizione della città, la ricchezza d'acqua, le colline ricche di legname sono tutti elementi che hanno favorito nel corso degli anni lo sviluppo delle fabbriche. Il giallo e il blu, i colori della natura e del mare, i limoni e i grappoli d'uva si trovano nelle vivaci decorazioni della ceramica di Vietri, piccoli capolavori. È divertente girare, cercare nei numerosissimi negozi e lasciare che quel turbinio di idee e colori colpisca la nostra fantasia. La scelta è quasi infinita e ogni bottega si distingue per stile e scelta di decori.



Croce Rossa Italiana

Comitato di Costa Amalfitana

COME ARRIVARE

In aereo?

L'aeroporto più vicino è quello di Napoli (Capodichino).

L'autolinea Curreri Viaggi collega l'Aeroporto con Sorrento (7Km da Positano). www.curreriviaggi.it

Da Sorrento l'autolinea Sita conduce a Positano.

In treno?

Le stazioni ferroviarie più vicine sono Napoli e Salerno.

La stazione di SALERNO, da Aprile a Ottobre, è ben collegata con i porti di Maiori e Positano con le linee battello TRA. VEL. MAR www.travelmar.it .

La Stazione di NAPOLI, è collegata con la stazione di Sorrento, tramite i trenini Circumvesuviana (dalle ore 6.00 alle ore 21.00 un treno ogni 30 Minuti).

In auto?

POSITANO

DA NORD: dalla A3 – SALERNO REGGIO CALABRIA uscita Castellammare di Stabia, proseguire per Vico Equense – Meta - Sorrento – Positano

DA SUD uscita Vietri sul Mare proseguire per tutta la Costiera Amalfitana fino a Positano.

MAIORI

DA NORD: dalla A3 Salerno – Reggio Calabria direzione Napoli proseguire per Salerno - uscita ANGRÌ proseguire per il Valico di Chiunzi e poi per Maiori.

Oppure: dall'Autostrada A3 direzione Salerno uscita Vietri Sul Mare, proseguire per la SS 163 direzione "Amalfi"



Croce Rossa Italiana

Comitato di Costa Amalfitana

